

gata per aver fatto il voto solenne prima del ventunesimo anno.

Siccome gli onorevoli Catucci e Cannella hanno presentato un progetto di legge inteso a provvedere alla sorte dei religiosi che si trovano nell'istessa condizione dei petenti, e una Commissione è stata di già nominata dagli uffici per riferire su tale argomento, domando che la petizione in parola venga spedita a detta Commissione.

PRESIDENTE. Anche a questo riguardo osserverò all'onorevole Damis che è massima già stabilita che le petizioni le quali hanno rapporto con un progetto di legge presentato alla Camera, vadano di diritto a quella Commissione che è incaricata di riferirne.

SEBASTIANI. Con la petizione numero 11,912 il signor Venanzio Quartaroli, presidente della Camera notarile di Teramo, ha esposto acconci suggerimenti non solo sul progetto di legge per l'ordinamento del notariato, com'è segnato nel sunto delle petizioni, ma anche intorno al catasto fondiario ed alle vòlture censuarie.

Il signor Quartaroli è assai dotto, abile e riputato nella sua professione, e le idee da lui espresse possono tornare utilissime nei relativi lavori parlamentari; e siccome esiste già una Commissione per le vòlture censuarie, opinerei che per ora si passasse ad essa la suddetta petizione.

PRESIDENTE. Debbo dare all'onorevole Sebastiani la stessa risposta, e fare la stessa osservazione che ho fatto testè all'onorevole deputato Damis; cioè che, siccome questa petizione si riferisce ad un progetto già presentato, è di diritto che debba essere inviata a quella Commissione, senza che sia d'uopo che se ne faccia istanza.

Faccio quest'avvertenza unicamente per evitare che si spenda inutilmente il tempo per chiedere ciò che la Camera ha già stabilito in massima.

SEBASTIANI. Non aveva sentito, dal posto che occupo, la risposta che testè ha fatto il signor presidente.

MUSOLINO. Prego la Camera a voler prendere in considerazione la petizione 11,960, colla quale il comune di Soriano fa istanza perchè sia discussa al più presto la legge relativa alle sentenze dei conciliatori. È questo un bisogno riconosciuto generalmente in tutto il regno, e le istanze ed i reclami sono numerosissimi.

Questo difetto di procedura porta tali inceppamenti nelle contrattazioni sociali, che il male si deplora dappertutto con grandissima veemenza; epperò io credo che la Camera dovrebbe interessarsi di un tale stato di cose ed affrettare la discussione della legge che vi provvede

Io non domando l'urgenza della petizione, ma prego la Camera perchè voglia acconsentire a che essa sia mandata alla Commissione che si è occupata di quell'argomento, e che il relativo progetto di legge sia is-

critto per la discussione al seguito di quelli che già sono all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole deputato Musolino che questa petizione non deve essere inviata a quella Commissione, perchè non tende per nulla a modificare o variare il progetto di legge. Essa racchiude una questione d'ordine, vale a dire chiede in via d'urgenza la discussione di questo progetto di legge. Ora, tal cosa debb'essere determinata dalla Presidenza o dalla Camera, e per conseguenza sarebbe ad esse che questa petizione dovrebb'essere diretta, come infatti lo è.

È d'uopo ritenere che nessun cittadino può essere competente in questa materia, cioè per istabilire l'ordine del giorno. Ogni deputato può fare una domanda a questo proposito per vedere se, senza perturbare l'andamento dei lavori più importanti, si possa iscrivere all'ordine del giorno qualche disegno di legge che riguardi interessi rilevanti ed urgenti.

Ella sa che del progetto di legge di cui si parla fu già incominciata la discussione, e che fu poi sospesa per le ragioni che ella conosce.

Or bene, quando saranno finiti i bilanci, verrà ancora messo all'ordine del giorno questo progetto di legge fra i primi, appunto perchè già se ne era intrapresa la discussione.

MUSOLINO. Io non domando altro.

PRESIDENTE. Per questo, ove occorra, io consulterò la Camera, ma terrò conto della sua raccomandazione. Quindi, se non vi sarà opposizione, si metterà quel disegno di legge in seguito agli altri che sono già all'ordine del giorno.

MAROLDA-PETILLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MAROLDA-PETILLI. Su quanto ha detto l'onorevole Musolino.

PRESIDENTE. Non è il caso. Su questo non si deve fare discussione. Dopo le cose che ho dette, a cui il deputato Musolino ha aderito, non esiste più proposta alcuna.

MAROLDA-PETILLI. Io ho presentato al banco della Presidenza una domanda per far mettere all'ordine del giorno questo progetto di legge, ed è corredata di moltissime firme.

PRESIDENTE. Ora non è il tempo opportuno. Ella vede che la Camera non è ancora in numero bastevole per poter prendere una decisione sull'ordine del giorno.

Dunque abbia la compiacenza di rimettersi all'osservazione che già feci all'onorevole Musolino, che, cioè, votati i bilanci, io consulterò la Camera se voglia occuparsi di preferenza di questo progetto di legge.

Do comunicazione alla Camera di due domande di congedo:

Il deputato Galati, per motivi di salute, chiede il congedo di un mese.